



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Advocatura

VI COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, Politiche Abitative, Politiche Familiari e a Sostegno degli Anziani, Città Sane, Integrazione e Inclusione Sociale, Immigrazione, Coesione Sociale, Sanità, Salute, Politiche del Lavoro e dell'Occupazione, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali.

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITÀ DELLA VITA, DIGITALIZZAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, SICUREZZA, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO.

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento - Quartieri, Servizi Demografici e Cimiteriali, Servizi Informatici e Telematici, URP, Rete Civica Comunicazione e Relazioni Esterne, Semplificazione amministrativa, Programma Agenda digitale, Politiche di genere e Pari Opportunità.

Seduta del 21 febbraio 2024

Verbale n. 3 della VI Commissione

Verbale n. 3 della I Commissione

L'anno 2024, il giorno 21 febbraio alle ore 16,00, regolarmente convocata con lettera d'invito prot. n. 97893 del 16/02/2024 dalla Vice Presidente della VI Commissione e dalla Presidente della I Commissione, si è riunita presso il C.A.T. Di Via delle Scuole, 2 alla Guizza, la Commissione consiliare VI congiunta con la I. Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:

PILLITTERI Simone	Presidente VI Commissione	AG	TOGNON Alessandro	Componente VI e I	P
ANDREELLA Elvira	Presidente I Commissione	P	TIBERIO Ivo**	Componente VI	AG
BRUNI Federica	V. Presidente VI Commissione	P	CONCOLATO Marco***	Componente VI	AG
MOSCO Eleonora	V. Presidente VI Commissione	P	CAPPELLINI Elena	Componente VI	A
BIANZALE Manuel	V. Presidente I Commissione	A	LONARDI Ubaldo	Componente VI	A
GALLANI Chiara	V. Presidente I Commissione	P	BARZON Anna	Componente VI	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	CAPPELLINI Elena	Componente VI	A
TARZIA Luigi	Capogruppo	P	COPPO Caterina	Componente I	P
NALIN Marta	Capogruppo	A	MAZZAROLLI Ludovico	Componente I	A
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A	PASQUALETTO Carlo	Componente I	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	TURRIN Enrico	Componente I	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	DE LAZZARI Franca	Componente I	P
CRUCIATO Roberto*	Capogruppo	AG	MENEGHINI Davide	Consigliere	P
MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A	BEAN Pietro	Consigliere	P

* Cruciato delega Meneghini, **Tiberio delega Cacciavillani***Concolato delega Bean

In rappresentanza dell'Amministrazione, è presente l'Assessora Margherita Colonnello.

E' presente l'uditor della I Commissione Antonio Cavestro.

Sono presenti il Vice Ispettore della Questura di Padova Attilio Mattiolo, Nicola Bernardi della Cooperativa Train de Vie, Letizia Gaudio, responsabile del C.A.T. di Via delle Scuole, Stefano Bragagnolo Coordinatore

dei C.A.T. e Daphné Reguiessé Coordinatrice del progetto " Impariamo a Sognare", Fabrizio, poliziotto di quartiere alla Guizza.

Segretari presenti: Lucia Paganin e Giovanni Longato. Segretaria verbalizzante: Lucia Paganin

Alle ore 16,15, la Vice Presidente della VI Commissione Federica Bruni e la Presidente della I Commissione Andreella Elvira constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Servizi, progetti, alleanze per gli adolescenti: le loro voci riguardo l'aggressività e il bullismo;
2. Varie ed eventuali.

Vice Presidente VI Bruni	Saluta i presenti. Apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione, al fine di verificarne la presenza. Introduce il primo degli argomenti all'o.d.g. e dà quindi la parola all'Assessora Colonnello.
Assessora Colonnello	Si congratula con i presenti per aver scelto di partecipare a questa riunione che affronta il tema dei minori, volutamente si è voluto riunire questo luogo speciale, che nasce alla fine degli anni '90 con uno dei primi esperimenti di sviluppo di comunità.
Presidente I Andreella	Da qui nasce una serie di progetti che poi si sono sviluppati in tutta la città. Introduce quindi i relatori presenti che ragioneranno con i consiglieri sul tema all'ordine del giorno, su richiesta della consigliera Eleonora Mosco.
Vice Presidente VI Bruni	Si assiste da un lato a comportamenti discontinui degli adolescenti, specialmente dopo la pandemia, dall'altra parte abbiamo una città che si è organizzata e ha sviluppato una serie di servizi e iniziative, alcune istituzionali, altre dei cittadini. L'incontro di oggi serve a mettere insieme queste due dinamiche.
Stefano Bragagnolo, coordinatore dei C.A.T.	I progetti lavorano sul piano preventivo mediante un'equipe di educatori per creare una condizione di benessere per bambini e adolescenti, per prevenire disagi che possano sfociare in comportamenti oltre la legalità. I centri di animazione territoriale sono sette, dislocati pressoché in tutti i quartieri di Padova. Nei centri vengono proposte attività educative pomeridiane, gratuite per le famiglie, c'è un momento dedicato ai compiti -ma il CAT non è un doposcuola - quindi vengono organizzate attività progettate in funzione dei bisogni che i ragazzi portano. L'altro target è la famiglia in modo tale che ci sia una corresponsabilità educativa, poi c'è il quartiere nel senso che i CAT nel tempo sono diventati il fulcro di tutta la cittadinanza intesa come comunità educante. In due centri, sono attivi i gruppi delle superiori, qui e in via Duprè, la scelta non è casuale perché i ragazzi sono molto più mobili e perciò si sono scelti due centri sulla linea del tram. C'è poi tutto l'altro lavoro cioè l'animazione di strada che è stata un'evoluzione dei centri: un'equipe di educatori di strada che si muove nel territorio cittadino e va ad agganciare i ragazzi che si incontrano nello spazio pubblico, entra in relazione con loro anche con l'obiettivo di sostenere i ragazzi nei microprogetti, aiutandoli nella costruzione di proposte, in un'ottica di autonomia. Un'esperienza appena conclusa è poi quella degli animatori di corridoio, all'interno delle scuole, per renderle un posto in cui stare bene.
Vice Presidente VI Bruni	Dà la parola a Daphné Reguiessé Coordinatrice del progetto " Impariamo a Sognare".
Daphné Reguiessé, Coordinatrice progetto " Impariamo a Sognare"	Spiega che il progetto ha durata triennale, lavora sulla fascia 11-17 anni principalmente nel quartiere 4, ha 23 partner fra i quali il Comune di Padova, la Regione Veneto e moltissimi Enti del terzo Settore. L'obiettivo è quello di contrastare le povertà educative, sostenere le famiglie, il rispetto del territorio, lo sviluppo di competenze sociali e relazionali. Un grande lavoro viene fatto anche con i genitori perché c'è una corresponsabilità educativa.
Vice Ispettore della Questura di Padova Attilio Mattiolo	E' responsabile della polizia di quartiere che ha sede in Piazzetta Gasparotto. Il loro è un contributo di incontri nelle scuole e nei quartieri e dove emergono determinate problematiche come il bullismo o la violenza di genere nelle scuole. Per loro è importante incontrare le scuole e con alcune di queste, come la Briosco, la Donatello, è nata una sinergia. Un altro tipo di intervento è quello di incontrare i ragazzi nei quartieri, conoscere il tessuto, le famiglie è utile per ricostruire quello che succede e poi c'è la seconda parte ossia controlli specifici dedicati ai gruppi per tenerli monitorati, di sabato regolarmente in Stazione, in Prato. E' utile poi la collaborazione con i Servizi Sociali del Comune.
Letizia Gaudio responsabile del C.A.T. di Via delle Scuole	E' operatrice Prisma per il Quartiere 4. Accompagna anche il progetto "Impariamo a sognare" su questo territorio in modo tale che questi progetti non siano calati dall'alto.
Nicola Bernardi Cooperativa Train de Vie	E' significativo avere qui oggi i rappresentanti della politica perché i progetti che più funzionano sono quelli che mettono insieme le esperienze del territorio e le istituzioni. Scopo di Prisma è andare nei territori per dare, assieme alle istituzioni, soluzioni dal basso.

	Parte da un dato: il suicidio è la seconda causa di morte dei giovani, questo per dire che chi si ritira da scuola non è per poca voglia, c'è un problema di limite della funzione paterna ma anche qualcosa che si è rotto dopo il Covid. Loro hanno aperto uno spazio per i ragazzi che alla mattina non riescono ad andare a scuola, con lo scopo ovviamente di riportarli a scuola, una scuola non basata solo sull'apprendimento ma sull'appartenenza, sui valori, sul senso del limite. L'altro pilastro da considerare sono i social: oggi la cosa principale è la vergogna tanto da arrivare al suicidio; l'altro problema è quello dell'educazione sessuale carente. C'è una questione socio-sanitaria da affrontare. Due esempi di progetti nell'ottica di Prisma: 1) Sport Anch'io: coinvolge 12 associazioni sportive e l'Università e offre ai ragazzi di provare degli sport, alla fine del percorso c'è l'inserimento nell'associazione sportiva perché spesso gli allenatori o i dirigenti fanno un po' da padre, nel senso del limite 2) Patto educativo di comunità a Pontevigodarzere: è un patto fra scuola e associazioni del territorio con cui si impegnano verso i ragazzi, ad es. la scuola mette a disposizione gratuitamente la palestra, l'associazione mette l'allenatore.
Assessora Colonnello	L'obiettivo è dare a questi ragazzi il limite, quando non lo riconoscono, dall'altro riuscire a far emergere nei ragazzi le loro potenzialità. E per quanto riguarda l'educazione genitoriale e quello sessuale si è capito che sono due grandi emergenze: il progetto "impariamo a sognare" ha promosso un corso rivolto ai genitori con altissima partecipazione e ciò dimostra quanto i genitori cerchino sostegno; quando diciamo che devono essere riaperti i consultori familiari, ci troviamo noi come Comune a fare un lavoro che dovrebbe essere fatto da altre istituzioni, comunque ci stiamo lavorando, anche grazie ad alcuni bandi ministeriali.
Mosco	Ringrazia per questa commissione integrata, molto stimolante. Chiede se sono coinvolte le parrocchie e qua l'è il dato della dispersione scolastica.
Alle h. 17.05 esce il Consigliere Cavatton	
Assessora Colonnello	Risponde a Mosco che su 33.000 iscritti ci sono 1.200 dispersi, che però poi vengono perlopiù inseriti in percorsi lavorativi o formazione professionale, c'è uno zoccolo duro di 500 persone, quello che nei dispersi aumenta è la quota di quelli che si ritirano.
Mosco	Visti i fatti di cronaca -Duomo, Piazza de Gasperi - è il caso di creare un C.A.T. in centro?
Assessora Colonnello	Risponde che in centro c'è già un presidio: oltre alla polizia di stato, un progetto contro le dipendenze, al sabato, un C.A.T. fluido che si può implementare e poi c'è l'animazione di corridoio nelle scuole in centro.
Mosco	Un'altra proposta è quella di individuare negozi sfitti come spazi per la rigenerazione urbana per coinvolgere giovani creativi, giovani che hanno bisogno di trovare spazi per reintegrarsi nella comunità. Su questo, Progetto Giovani è molto attivo.
Assessora Colonnello	Possiamo lavorarci insieme.
Mosco	C'è riscontro sulla ludopatia nei giovani? E per quanto riguarda l'animazione di strada, c'è anche un coinvolgimento della rete dei residenti? E nel momento in cui si incontrano e si avvia una relazione con questi giovani di mattina quando non vanno a scuola, si attiva un legame con la scuola? C'è il coinvolgimento delle parrocchie? Per quanto riguarda i CAT vorrebbe sapere più nello specifico come sia articolano.
Tognon	Ringrazia il Presidente e la Vice Presidente delle commissioni per questa riunione che ci fa toccare le realtà territoriali. Le problematiche illustrate in questa sede, legate al bullismo o all'abuso di sostanze non nascono oggi, la differenza è che una volta c'erano poche istituzioni, oggi c'è altro: un anno fa siamo stati in Piazza Gasparotto, l'ispettore Mattiolo ci ha illustrato come si lavora lì, c'è una rete, un lavoro strutturato e si può pensare di incidere nel territorio, Se c'è l'idea di far stare insieme le realtà che lavorano sul territorio, con la regia dell'Amministrazione Comunale, c'è speranza.
Alle h. 17.19 esce la Consigliera Gallani	
Segue la visita dei Consiglieri al centro	
Alle h. 17.27 esce il Consigliere Tognon	
Berno	Esistono relazioni sinergiche con le Consulte di Quartiere? E con le realtà educative del territorio come le scuole? Perché o si lavora in rete o diventa complesso.
De Lazzari	Ritiene fondamentale che il lavoro che viene fatto sia reso noto, bisogna potenziare la conoscenza dei percorsi. Osserva che oggi manca completamente la figura paterna come autorevolezza, quindi è un bene il sostegno alla genitorialità. Infine, se fare educazione sessuale è relativamente facile, va sviluppata, fin dalle elementari, l'educazione al rapporto con gli altri.

Coppo	Si riesce all'interno delle scuole a fare rete con i genitori?
Fabrizio, poliziotto di quartiere Guizza	Risponde alla Consigliera Coppo che con le scuole c'è un ottimo rapporto, i problemi vengono a conoscenza dei professori e dirigenti scolastici ma il loro non è un ruolo prettamente repressivo ma preventivo. Lui stesso si reca a scuola per abbattere il muro che c'è con le persone.
Nicola Bernardi	Risponde alla Consigliera Mosco che le parrocchie per anni hanno sostituito a Padova il servizio sociale, oggi sono assolutamente in crisi, non hanno presa sui giovani. Per quanto riguarda il legame con la scuola, ci sono progetti specifici come "Ricomincio da te", non si può fare lotta alla dispersione senza la scuola, il problema è anche che gli insegnanti vogliono fare solo gli insegnanti, serve un canale relazionale. Sulla relazione con le consulte, c'è un continuo scambio, la consulta è un organismo fondamentale del territorio che però deve ancora entrare nel ruolo.
Bragagnolo	Risponde alla Consigliera Mosco, in merito al coinvolgimento dei residenti, che ogni situazione parla a sé nel senso che dove c'è aggregazione dei ragazzi c'è conflitto con i residenti, vedi Via Duprè ma dove li mandiamo i ragazzi? E' un continuo lavoro di cucitura, a differenza che in passato non esiste più il rispetto verso l'adulto, come educatori si lavora molto con i residenti.
Tarzia	Ritiene che in Via Duprè si debba inventare qualcosa di diverso, ci sono famiglie che faticano a riposare.
Alle h. 17,56 escono De Lazzari, Berno e Tarzia	
Bragagnolo	Sulla relazione con le scuole, riporta l'esperienza all'Arcella, il tavolo Briosco promosso dalla Scuola Briosco in cui ci si confronta sui singoli ragazzi e gruppi e si va a fondo della questione. Si auspica che questo modello venga esportato anche in altri quartieri.
Turrin	Quanti ragazzi quotidianamente partecipano alle attività? Come si avvicinano?
Bragagnolo	Risponde che i CAT sono 7, sono coinvolti sia le elementari che le medie con un numero massimo di iscritti di 20, oltre alla fascia delle superiori che può venire liberamente. Ci sono attività strutturate a cui è necessario iscriversi, invii dai servizi sociali e dalla scuola, Poi ci sono occasioni specifiche all'aperto a cui chiunque può partecipare,
Vice Presidente VI Bruni e Presidente I Andreella	Conclusa la trattazione degli argomenti all'o.d.g., ringraziano i presenti e chiudono la riunione alle h. 18.02

LA PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE
Elvira Andreella

LA VICE PRESIDENTE DELLA VI COMMISSIONE
Federica Bruni

La Segretaria verbalizzante
Lucia Paganin